

Odissea nella burocrazia dopo l'infortunio

«Tempi biblici per il pass disabili temporaneo»

Sindacalista costretto all'immobilità non riesce a vedersi riconosciuto un diritto sacrosanto. «Sballottato fra uffici e visite a pagamento»

LA SPEZIA

La (dolorosa) disavventura domestica col suo seguito di medicazioni e cure ospedaliere; il tutt'altro che irrilevante onere economico conseguente (oltre 100 euro) e infine la beffa, col rischio di vedersi riconosciuto il suo diritto di 'invalido' temporaneo solo a guarigione avvenuta. Ce n'era abbastanza per Sergio D'Antonio, 55 anni, sindacalista (è segretario del dipartimento Vigilanza e sicurezza del ministero della Difesa della Uil-Pa) per trasformare la sua piccola odissea casalinga nell'oggetto di una denuncia pubblica. Il nocciolo della questione, che prescinde evidentemente dal caso personale, è legato a quell'infortunio (la caduta di un tagliere che gli procura la frattura del quinto dito del piede sinistro, limitando seriamente la sua capacità di deambulazione) a seguito del quale, come la legge gli consente, può chiedere il pass di invalido temporaneo per muoversi e parcheggiare l'auto con



Odissea nella burocrazia per avere un pass invalidi temporaneo (foto d'archivio)

meno problemi in centro. Obiettivo semplice da ottenere sulla carta, ma la burocrazia, come al solito, ci mette lo zampino.

Come è andata D'Antonio? «Semplice - racconta il sindacalista a La Nazione - dopo essermi infortunato in casa, mi sono rivolto al pronto soccorso dell'ospedale dove, devo dire con rapidità ed efficienza, ho ricevuto tutte le cure necessarie, dal bandaggio alla radiografia

(la diagnosi parla di frattura pluriframmentaria del V raggio del piede sinistro, ndr). Come è prassi, il quadro è stato certificato dal referto rilasciato dal medico. Un documento ufficiale che pensavo fosse sufficiente ad ottenere in tempi congrui il pass di invalido». E invece? «Invece mi sono imbattuto in una situazione paradossale. Per ottenere quel lasciapassare avrei dovuto rivolgermi al mio medico curan-

te per un primo documento necessario a presentare domanda, al costo di 70 euro. Dopo di che avrei dovuto pagare un'altra trentina di euro di ticket per una nuova visita specialistica, questa volta all'Asl, che documentasse la natura e la gravità del mio infortunio.

Tutto a posto? Neanche per sogno, solo a quel punto sarebbe partita la richiesta dell'Asl al comando della Polizia municipale, competente al rilascio di quel pass temporaneo. Con un particolare non da poco, però. Mi è stato detto e chiaro e tondo che la procedura, in casi del genere, è piuttosto lunga, quasi sicuramente più dei 30 giorni necessari alla mia guarigione. Insomma avrei ricevuto la 'patente' di invalido quando invalido non sarei più stato. Un pass inutile, insomma, oltre che costoso. E così, per me, raggiungere per esempio la farmacia, diventa una specie di odissea. Si tratta, come è evidente, di una situazione a dir poco anomala. Perché non basta la certificazione rilasciata da un medico 'pubblico' del pronto soccorso, di fatto pubblico ufficiale, per documentare l'infortunio? Perché ricorrere a un altro professionista, e poi ancora a uno specialista della stessa Asl cui appartiene il medico del pronto soccorso? Forse non ci si fida di quest'ultimo? Una vera assurdità».

Franco Antola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio D'ANTONIO
«Non è bastata la certificazione fatta dal medico dell'ospedale»

VENERDI - 6 GENNAIO 2023 - LA NAZIONE

Premio Caterina Sport al Fossamastra femminile Gli altri riconoscimenti dell'associazione no profit

Si è tenuto nei giorni scorsi l'evento "Onda sonora. La donna e il mare: arte, sport e benessere", a cura dell'associazione no profit Ca.Te.Ri.Na. La manifestazione si è svolta nella sala di via Doria 69 in cui è stata allestita una mostra di opere realizzate dalle artiste Carla Censini della Spezia, Paola Colleoni di Bergamo, Corinne di Firenze e dalla piccola Asia della sezione Young. L'incontro si è aperto con la presentazione di tutte le attività benefiche attivate nell'ambito sociale, sanitario e

culturale nell'arco dell'anno. Durante l'evento si è svolta poi la cerimonia di consegna del Premio Ca.Te.Ri.Na. giunto all'ottava edizione. I trofei del premio Ca.Te.Ri.Na. Sport sono stati consegnati all'equipaggio femminile del Fossamastra, vincitore del Palio del Golfo 2022. L'anno, presente in sala al completo e composto da Virginia Cattoi, Barbara Favazza, Giulia Faggioni, Sara Borsetto, timoniera Ilenia Favazza, ha ritirato i trofei in ceramica di Montelupo Fiorentino realizzati dalla scultrice

sanminiatese Tina Ciccirella e dalla pittrice Corinne. Il trofeo Ca.Te.Ri.Na. Speciale Sport è stato consegnato alla capo borgata del Fossamastra Caterina Russo. Inoltre sono stati premiate persone scelte dal consiglio direttivo con menzioni d'onore come eccellenze per la categoria impegno nel sociale: Giulio Guerri assessore comunale, Giuseppe Cocco, della società Canottieri Velocior, Grisel Romero, presidente della Aps Delta Inter-cultural, Sondra Coggio, giornalista, Linda Floria, Florida Usa.



La consegna del Premio Caterina durante l'evento "Onda sonora. La donna e il mare: arte, sport e benessere"

Aspiranti volontari, aperte le iscrizioni al corso della Croce rossa

Lezioni al via dal 1° febbraio in cinque sedi del territorio. Ecco cosa fare per iscriversi

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di accesso per aspiranti volontari della Croce rossa. Il corso, che si svolgerà interamente in presenza e inizierà mercoledì primo febbraio, è rivolto a tutti coloro che vogliono unirsi all'associazione per svolgere le numerose attività di assi-

stenza ai più deboli nella sede centrale della Spezia e in quelle di Fezzano, Muggiano, Santo Stefano e Calice al Cornoviglio. Le lezioni si terranno nell'area a mare di Ruffino in orario serale, per permettere anche a chi lavora di partecipare, per poi concludersi con un esame finale sugli argomenti trattati che si svolgerà a metà marzo. C'è tempo fino a sabato 28 gennaio per iscriversi (oppure al raggiungimento

del numero massimo di 30 partecipanti): chi è interessato può registrarsi sul portale della Croce rossa gaia.cri.it e successivamente inviare la richiesta di partecipazione al corso organizzato dal Comitato Cri della Spezia (sul sito www.crilaspezia.it è possibile consultare una guida). Per potersi iscrivere sono necessari alcuni documenti: la domanda di iscrizione, 4 fototessere, una fotocopia del documento

d'identità e del codice fiscale, la sottoscrizione del Codice Etico e un certificato anamnestico del proprio medico curante (nella sezione "Materiale didattico" del portale Gaia, una volta ricevuta la conferma di avvenuta iscrizione, è presente parte di questa modulistica). I documenti devono essere consegnati all'ufficio soci della Croce rossa, in via Santa Caterina 29 alla Chiappa (0187 1822444 - ufficio.soci@crilaspezia.it).



Un volontario della Croce rossa

Aiuti alle famiglie con figli disabili

Dalla Regione Toscana contributi a favore delle famiglie con figli minori disabili. Fino al 30 giugno, la Regione Toscana mette a disposizione contributi a favore delle famiglie che vivono particolari situazioni di disagio, suscettibili di aggravarne le difficoltà finanziarie, e connesse, in particolare, alla presenza di figli minori disabili. Il contributo annuale è concesso dal Comune di residenza del richiedente su specifica istanza. Il pagamento delle domande di contributo valide sarà effettuato periodicamente, con riferimento a quelle pervenute e validate dai comuni competenti, in questo caso dal Comune di Aulla, e seguendo un ordine di data di presentazione dell'istanza da parte dei cittadini.

Il modulo per la richiesta al Comune di Aulla può essere consegnato agli uffici comunali o via posta elettronica certificata all'indirizzo comune.aulla@postacert.toscana.it; oppure spedito a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno e in questo caso farà fede per la data il timbro di accettazione dell'ufficio postale. Per avere diritto al contributo, occorre essere in possesso di attestazione Isee valido per l'anno in corso, con indicatore della situazione economica equivalente inferiore o uguale a 29mila e 999 euro. La modulistica per accedere ai contributi è disponibile all'indirizzo web: <https://www.regione.toscana.it/-/contributo-a-favore-delle-famiglie-con-figli-minori-disabili-1>.

Un'area giochi senza barriere nel centro di Quercia

AULLA

I giochi diventano... per tutti. L'amministrazione comunale di Aulla ha chiesto e ottenuto dalla Regione Toscana, tramite la Società della Salute della Lunigiana, un finanziamento per realizzare un'area giochi inclusiva, quindi accessibile agevolmente anche ai bambini con disabilità, al Centro scolastico sportivo Salvo D'Acquisto, a Quercia. Sorgerà vicino alla pista di atletica e avrà un finanziamento di oltre diecimila euro. Grande soddisfazione del sindaco Roberto Valettini, dell'assessore comunale alle politiche sociali, Katia Tomè, e della consigliera comunale Silvia Amorfini, che ha se-



Il sindaco Roberto Valettini

guito il progetto con cui il Comune di Aulla ha acquisito il finanziamento nel 2021. «In Lunigiana siamo il Comune che ha preso la principale tranche di finanziamento per questo tipo di interventi - commentano gli amministratori - . Siamo molto felici

che il progetto sia stato apprezzato, ottenendo il finanziamento necessario per contribuire a rendere Aulla una città sempre più a misura di disabile».

Attenzione anche alla sicurezza perché sono iniziati i lavori di ristrutturazione e diversa ripartizione degli spazi interni della caserma dei Carabinieri di Aulla, grazie ad un finanziamento di 50mila euro della Provincia, ottenuto su input del sindaco Roberto Valettini. La sicurezza è un tema sentito - commentano Valettini, Tomè e il delegato comunale Alessandro AndelliniAndellini - . Ben vengano, quindi, questi lavori, che i militari che prestano servizio ad Aulla, sollecitano da tempo».

© RIPRODUZIONE DIVI...

AL RICORRERE ANCHE DI UNA SOLA DELLA CONDIZIONI SOPRA CITATA
 ESSERE SOSPESA LA FREQUENZA E CONTATTATO IMMEDIATAMENTE
 RESPONSABILE DEL CENTRO PER CONCORRERE I PASSAGGI SUCC
 non ha avuto contatti stretti con persone positive al COVID-19
 contattato dall'ASL, per essere stato a contatto con persone po
 ha avuto contatti stretti con persone positive al COVID-19
 contattato dall'ASL, per essere stato a contatto con persone po
 in tal caso è ammessa la frequenza con obbligo di mascherina
 Attestata autoriserviziata rispetto ai sintomi per un periodo

Firma

Data

Nuovo parcheggio, partiti i lavori Trenta posti auto, 4 con ricarica

A disposizione anche 11 stalli per motocicli. Ieri mattina il sopralluogo di sindaco e tecnici del Comune

di **Elena Sacchelli**
SARZANA

Tra poco più di due mesi, se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, gli utenti del San Bartolomeo potranno finalmente contare su un nuovo parcheggio gratuito. Sono infatti iniziati ieri mattina per mano della Sarzana Srl, ditta con sede in via Boetola, i lavori volti a realizzare 30 posti auto – di cui una percentuale verrà riservata a persone con bisogni speciali, 11 stalli per motocicli e 4 postazioni dotate di ricarica elettrica. La volontà di creare un nuovo parcheggio, pubblico e gratuito, posto in prossimità del nosocomio sarzanese è sempre stato uno degli obiettivi dell'amministrazione Ponzanelli. La carenza di parcheggi al San Bartolomeo è sempre stata sotto agli occhi di tutti, ma le difficoltà burocratiche volte alla sua effettiva realizzazione questa volta non hanno avuto la meglio.

«Quello che finalmente stiamo andando a realizzare è un impegno che ci eravamo presi durante uno dei primi consigli comunali di questa legislatura e rappresenta un segno di civiltà – ha commentato il sindaco Cristina Ponzanelli –. Ci avevano detto che era impossibile creare un nuovo parcheggio perché non c'era abbastanza spazio invece le aree in cui poterlo realizzare le avevamo sotto il nostro naso». In effetti l'iter che ha portato l'ente comunale ad acquisire l'area – in precedenza di proprietà di Asl 5 – è stato piuttosto complesso. Nonostante il protocollo d'intesa tra Asl e Comune volto alla realizzazione del nuovo parcheggio risalga all'aprile 2019, la situazione si è sbrogliata lo scorso ottobre con la risolu-



Il sindaco Cristina Ponzanelli, l'assessore Campi e i tecnici durante il sopralluogo

zione di un tema catastale e rispettive competenze su aree esterne all'ospedale sarzanese, che si trascinava da qualche decennio. Ma i lavori attualmente in corso, affidati dall'ufficio tecnico dell'ente a ditta La Vallata srl per un importo complessivo di 147 mila 7 euro, poi subappaltati alla Sarza Srl, sono solo una parte di un progetto più ampio.

«Quello attualmente in corso è il primo lotto di un progetto che una volta concluso porterà alla realizzazione di circa 60 posti auto – ha aggiunto l'assessore ai lavori pubblici Barbara Campi –. Per realizzare il secondo lotto sarà necessario liberare l'area adiacente, quella in cui si trovava l'edificio da anni in stato di abbandono e, al momento gli uffici tecnici sono in attesa della perizia di stima degli indici volumetrici che dovrebbero poi essere messi a bando». Nel dettaglio del secondo lotto del progetto, per la cui realizzazione bisognerà attendere ancora qualche tempo, prevede la creazione di altri 10 parcheggi per auto, di cui 3 per persone speciali e 4 stalli per motocicli.

Corso di escursionismo per le guide del Parco dedicato ai gruppi che includono persone disabili

A cura di esperti del Cai è riservato a un massimo di cinquanta partecipanti

Il Parco nazionale delle Cinque Terre lancia un corso propedeutico all'escursionismo adattato rivolto esclusivamente alle guide dell'Albo del Parco. Il corso, a cura di esperti del Cai La Spezia, approfondirà gli aspetti legati al tema della montagna terapia e delle attività di escursionismo adattato per persone con disabilità motoria ed ipo-non vedenti. Il corso, aperto a massimo 50 partecipanti, ha l'obiettivo di informare le guide appartenenti all'Albo del Parco sulle

buone pratiche di organizzazione e conduzione di attività in ambiente di un gruppo che includa persona con disabilità di tipo motorio, o ipo-non vedente, utilizzando anche un ausilio da fuoristrada; uniformare per quanto possibile la preparazione didattica, organizzativa e comunicativa degli accompagnatori incaricati di questa particolare attività; sensibilizzare i partecipanti sulla socializzazione e sull'inclusione della persona. Il corso vale per la formazione obbligatoria 2023 con un modulo teorico, articolato in 2 lezioni in remoto con la piattaforma Zoom ed un'esercitazione pratica in presenza al Colle del Telegrafo.

Mesi per sostituire una carrozzella

SARZANA

Sta chiedendo da tempo la sostituzione della speciale sedia a rotelle del nipote ma l'Asl 5 invierà il modello nuovo, forse, soltanto nella prossima settimana. Eppure quel mezzo di trasporto è fondamentale per Max, un ragazzo residente a Sarzana, costretto a usarla dopo il grave incidente stradale che lo ha reso purtroppo disabile. La sedia si è rotta ma per averne un'altra è iniziato un lungo giro di richieste che, per il momento, sono andate a vuoto. A raccontare la vicenda è stata Drina Bavestrello, zia del ragazzo costretto a rimanere in casa perché la sedia a rotelle si è rotta. Con grande commozione ha preso parola nel corso dell'incontro pubblico dell'altra sera alla sala della Repubblica. «Mio nipote - ha spiegato Drina - purtroppo deve utilizzare questo speciale macchinario e devo ringraziare le persone che si sono fatte avanti per offrirne altri in sostituzione che però non sono compatibili



per un ragazzo di quasi 2 metri. Ho chiesto all'Asl un nuovo modello ma, con stupore per il fatto che ancora non fosse stato consegnato, hanno collegato il disservizio al fatto che il tecnico non fosse più al lavoro. Devo ringraziare anche i volontari che hanno cercato di ripararla purtroppo senza successo. Senza la sedia a rotelle Max non può neppure essere accompagnato alle Missioni dove è atteso un paio di volte la settimana».

m.m.

Anche noi disabili amo cuore e istinto asta tabù sessuali»

LUNEDÌ — 23 GENNAIO 2023

itico toscano chiede che sia sdoganato l'operatore all'emotività
si tratta di sex work ma di una figura che educi a gestire il corpo
agli stigmi, una società inclusiva deve riconoscere i diritti di ognuno»

gi
ppo



o Mello, attivista per i diritti
ani e civili, consigliere regio-
toscano del Pd cerca con at-
ncreti di dare una svolta.
o, ha rilanciato l'esigenza
tere nero su bianco la nor-
iva per mettere a disposi-
e delle persone disabili
eratore all'emotività, all'ef-
ività, alla corporeità e alla
sualità. Per lei è un diritto
damentale. Perché?

dirlo non sono io ma l'Organiz-
zione mondiale della Sanità, ri-
oscendolo nel 2001 come un
tto umano universale riguar-
nte la tutela della salute psico-
ca: in questo caso, una socie-
realmente inclusiva deve rico-
scere l'identità sessuale di
ni persona nel rispetto della li-
rtà individuale e supportare,
compagnare e facilitare i biso-
ni affettivi per superare lo stig-
a sessuale associato alla condi-
one di disabilità». Insomma, la
coperta del proprio corpo e
el proprio piacere.

È una questione basilare come
ante altre, soprattutto quando
i sono limiti fisici e mentali im-
portanti che ne impediscono
na corretta gestione e un pieno
viluppo».
a politica dei nostri giorni in-
ace è poco sensibile a questo
na o lo è solo a caccia di vo-

on sempre è una questione di
i, certi temi ritornano ciclica-
ente anche in base alle notizie
cronaca o alle azioni delle atti-
ste e degli attivisti che si fanno
arico di certe istanze. Non cre-
do che sia un problema solo lega-

to alla politica».

Ci spieghi.

«Stiamo parlando di una doppia
difficoltà, quella cioè di dover
combattere un duplice tabù:
quello legato al tema della ses-
sualità, che di per sé in Italia non
sempre viene affrontato in modo
adeguato e approfondito e quel-
lo legato alla sessualità in ambito
disabilità tanto che nell'immagi-
nario comune ancora si pensa
che le persone con disabilità sia-
no asessuate e non provino al-
cun impulso fisico, o comunque
che non siano in grado di dare e
ricevere piacere. Questo è un pe-
so che ci portiamo dietro anche
a causa della nostra tradizione
cattolica, tendenzialmente mora-
lista e giudicante, o comunque
conservatrice: un'ingiustizia se
pensiamo che viviamo in uno Sta-
to laico. Ecco perché si tratta so-
prattutto di una battaglia cultura-
le e di emancipazione ben oltre
la disabilità».

Avere diritto ad un operatore del genere cosa rappresenta per un disabile?

«Significa prima di tutto entrare
in contatto con se stessi, con il
proprio corpo e le proprie emo-
zioni. Significa esplorarsi, cresce-
re, costruire un tassello in più di
indipendenza. Significa avere ac-
cesso a una vera e propria cura,
dal momento che la figura
dell'Oeas (operatore all'emotivi-
tà, affettività e sessualità) non

prevede rapporti fisici completi
ma vere e proprie terapie relazio-
nali che "educano" la persona
con disabilità a gestire il proprio
corpo (quando c'è una disabilità
fisica importante) o i propri istin-
ti (nei casi di disabilità intelletti-
va)».

Sgombriamo il campo dagli equivoci.

«Il "sex work" non è qualcosa di
sbagliato, se fatto liberamente e
con rispetto, ma semplicemente
è altro. In tal senso, significa an-
che evitare di ricorrere alla bar-
bara procedura della medicaliz-
zazione utilizzata per "sopire"
ogni impulso».

In altri paesi europei sono più attenti a questo diritto?

«Assolutamente sì, siamo ormai
un fanalino di coda su questo
punto: Germania, Belgio, Svizze-
ra, Paesi Bassi, Danimarca e Au-
stria hanno già da tempo istituito
una figura professionale specia-
lizzata nell'educare all'empatia e
alla sessualità le persone con di-
sabilità. Non vedo quindi perché

non dovremmo farlo noi; anche
la sentenza 561/1987 della Corte
Costituzionale lo afferma».

L'esercizio di un diritto necessi- ta di organizzazione pubblica, burocrazia da superare, figure professionali da mettere a di- sposizione, i lovegiver.

«La famiglia e i caregiver gioca-
no un ruolo fondamentale: si de-
ve fare in modo che intorno alla
persona con disabilità ci sia un
ambiente sereno, senza pregiudizi.
E al tempo stesso, l'operatore
o l'operatrice Oeas deve essere
bravo o brava a entrare in sinto-
nia con chi usufruisce della tera-
pia. È un equilibrio prezioso, ma
con la giusta sensibilizzazione e
una formazione qualificata di chi
esercita questa professione non
è certo impossibile da raggiun-
gere; lo vediamo già dai primi
corsi attivati in Italia dal comita-
to "Lovegiver" guidato da Massi-
miliano Olivieri e Fabrizio Quattri-
ni».

I benefici, lei lo sottolinea, ci sarebbero sia nell'ambito del benessere psicofisico che emo- tivo. Tanto difficile da farlo ca- pire?

«È evidente come per buona par-
te delle persone ci siano sempre
"altre priorità" quando si parla di
diritto all'affettività e alla sessua-
lità, tendendo a ridicolizzare o
banalizzare l'argomento, spesso
dando informazioni sbagliate. Bi-
sognerebbe che costoro parlas-
sero con tutte quelle famiglie di-
sperate perché lasciate a loro
stesse mentre magari si trovano
con un figlio autistico che si tocca
ca mentre è in fila alla cassa di
supermercato e non sanno co-
me gestire la situazione perché
non ne hanno le competenze né
in un certo senso, il dovere. Spie-
ta alle istituzioni dare una risp-
sta concreta. Ho ricevuto mol-
ti saggi disumani di genitori
stretti a sopperire in prima per-
ona ai bisogni dei figli: una violen-
za psicologica, oltre che fisica
che non augurerei a nessuno.
Chi giudica senza conoscere
vrebbe prima scontrarsi con
la realtà».

Spiagge libere amiche dei disabili Nel progetto non c'è solo la pulizia

Amministrazione pronta alla rimozione dei detriti con l'obiettivo di dotare le aree di attrezzature speciali

di Anna Pucci
AMEGLIA

Non soltanto la classica operazione di pulizia ma anche nuove dotazioni per migliorare la fruizione delle spiagge libere, in particolare da parte delle persone con difficoltà motorie, e per aumentare la sicurezza della balneazione sulla costa amegliese. La giunta comunale ha approvato in linea tecnica, con delibera 3 del 24 gennaio, il progetto definitivo redatto dal responsabile unico del procedimento geometra Cinzia Masetti che prevede interventi per un importo totale di 120 mila euro. Il progetto sarà la base sulla quale il Comune chiederà un contributo alla Regione ai sensi della legge regionale 13/2008 "Norme dirette al miglioramento della fruizione delle spiagge libere e della sicurezza della balneazione" e gli interventi potranno essere eseguiti una volta concesso il cofinanziamento.

Il punto di partenza è la situazione in cui versa il litorale che, come quasi ogni anno, è ricoperto da cumuli di materiali legnosi e rifiuti vari portati a valle dalle piene del Magra, raccolti in altri Comuni e Regioni attraversate dal fiume, e spiaggiati a causa delle mareggiate. La situazione è particolarmente critica a Fiumaretta, dove il materiale deve essere rapidamente rimosso, con la necessità anche di individuare un sito dove depositare provvisoriamente legname e rifiuti, da avviare poi al recupero o allo smaltimento. I tempi sono stretti, dato l'imminente inizio della stagione elioterapica, fissato al 25 marzo, e di quella balneare il 1° maggio, con tutti i 'pontì' tra le due date (in particolare la Pasqua che cade il 9 aprile) durante i quali è facile prevedere l'affluenza di persone sulla costa.

Il progetto approvato - che una volta finanziato potrà andare direttamente in gara - riguarda appunto la pulizia delle spiagge libere ma punta anche a ottenere i contributi per la sicurezza della balneazione previ-



sti a favore dei Comuni costieri per la realizzazione di un servizio di vigilanza sulle spiagge libere delle quali abbiano la gestione diretta (possono essere finanziate le spese per il personale ma anche quelle relative alla dotazione delle attrezzature utili

alle operazioni di salvataggio) e per favorire l'accesso a soggetti con problemi motori.

Gli interventi che saranno appaltati una volta ottenuto il cofinanziamento consistiranno «nel liberare le spiagge libere dal materiale grossolano spiag-

giato con mezzi meccanici per poi togliere il substrato di lavare per lungo tutto il fronte mare in corrispondenza del tratto di battigia. La stessa tipologia di materiale - segnala la relazione tecnica - è stata ritrovata in abbondanti quantità sotto l'ammasso di legname in mezzo alle scogliere e negli atolli presenti nel Comune».

Inoltre l'amministrazione, a seguito anche della richiesta di famiglie con persone disabili di poter accedere al mare intende attrezzare le spiagge libere «realizzando idonee passerelle in pvc per fare transitare le carrozine sull'arenile e poter arrivare fino al mare e realizzare postazioni con a disposizione carrozine galleggianti e non». Nel progetto - oltre ovviamente alla presenza del bagnino di cui si è detto - ci sono anche la «messa in opera delle docce» e «l'installazione e il rinnovo di tutta la segnaletica presente sulle spiagge libere a norma di legge e secondo la capitaneria di Porto della Spezia e la segnaletica della presenza di postazioni per i disabili».

lavoro senza ostacoli è possibile Noi disabili riusciamo a dare tanto»

sa un contesto virtuoso in cui istituzioni, associazioni e imprese provano a vincere la sfida dell'inclusione
toria di Barbara, pronta per l'esordio in un ristorante. Il garante: «Assumeteli, è un'opportunità per tutti»

ntonina Casini

Assumete disabili». L'appello è semplice, chiaro. Il garante dei diritti delle persone con disabilità del Comune di Pisa, Alessandro Di Ciolo, si rivolge soprattutto alle nuove aziende del territorio. «E' una doppia opportunità: vale per chi non ha un impiego, e quindi neppure un'indennità, e vale anche per le imprese». Sì, perché «valorizzando le caratteristiche di ciascuno, si troveranno grandi risorse». Il riferimento è la legge numero 68 del 1999 che riserva posti alle persone disabili sia nei enti pubblici che in aziende private. «Credo che le politiche sociali a sostegno delle persone con disabilità rappresentino un importante strumento di inclusione sociale e di tutela per garantire uguali opportunità e diritti a tutti. Le misure di supporto possono andare dalla rimozione delle barriere architettoniche all'adeguamento del trasporto pubblico, fino a provvedimenti che facilitino l'inserimento lavorativo», aggiunge il garante.

mondo del lavoro si sta evolvendo, la strada è ancora lunga, ma, grazie anche alla sensibilizzazione portata avanti da alcune associazioni, qualcosa si sta muovendo. Barbara ha firmato giovedì per un tirocinio retribuito in uno storico ristorante pisano, La Pergoletta. Davide inve-



Barbara Lupetti con la ristoratrice che ha deciso di darle fiducia, mentre firma il tirocinio retribuito propedeutico all'assunzione

ce lavora al Mc Donald's di Navacchio (Cascina). Lei ha 53 anni, lui 31. Hanno la sindrome di Down. Barbara Lupetti giura di essere «commossa». E non vede l'ora di cominciare, martedì prossimo. «Un sogno che si realizza, dopo tanto impegno». Servirà durante l'ora di pranzo. I suoi piatti preferiti sono «i taglieri di salumi e formaggi e le ostriche». «Formiamo i nostri candidati con laboratori, corsi e inserimenti socio-terapeutici», spiega Alessandra Testi, responsabi-

le del servizio orientamento in Aipd (Associazione italiana persone down). «Ho incontrato una persona che ascolta e che è molto motivata - commenta Daniela Petraglia, titolare del locale in cui lavorerà Barbara - Qualità che non vedevo da molto tempo. Sono sicura che impareremo tanto da lei. E' il momento di essere solidali». Sono 52 a Pisa, dal 2019 a oggi, le persone coinvolte nel progetto Aipd e che si trovano in età lavorativa e hanno un impiego: undici a tempo

indeterminato, una a tempo determinato, tre in tirocinio, sedici in inserimento socio-terapeutico e sei in alternanza scuola lavoro. Trenta le aziende pubbliche e private partecipanti. Tra gli assunti con un contratto a tempo indeterminato c'è Davide Antonelli, 31 anni, che dal 2019 lavora al Mc Donald's di Navacchio dopo un inserimento di sei mesi. «Ormai è diventato un punto di riferimento».

«Questa opportunità - aggiunge Testi - sarebbe arrivata prima se non ci fosse stata la pandemia. Nasce dalle competenze di Barbara e dalla sua passione. E' stata fatta una mappatura delle offerte. Garantiamo sostegno psicologico e abbiamo anche un laboratorio. In questo caso è emersa la disponibilità da parte della proprietaria del locale a prendere una persona all'ora di pranzo per servire ai tavoli. L'associazione ha fatto da ponte. Siamo collegati al centro per l'impiego e all'ufficio tirocini». Domanda e offerta così si incontrano, proprio come dovrebbe accadere sempre nel mondo del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENSIBILITÀ DI AIPD

«Formiamo i nostri candidati con corsi e laboratori. Dal 2019 ben 52 persone hanno trovato un impiego»

Attività sportive per disabili civili Parte il bando per l'avviamento

GENOVA

Parte in Liguria il bando di avviamento allo sport per disabili civili. Il bando mira a dare la possibilità a soggetti con disabilità civile di praticare uno sport, attraverso la possibilità di effettuare un corso gratuito di avviamento allo sport differenziato in diverse linee, in una disciplina a scelta. Alle società sportive che si occuperanno dell'organizzazione e realizzazione del corso, il Cip assegnerà un contributo. I beneficiari sono società e associazioni sportive. Sarà possibile presentare domanda dal 30 febbraio, fino ad esaurimento budget e comunque non oltre venerdì 30 dicembre. Le risorse finan-



ziare destinate al progetto ammontano a 10mila euro. Ad esaurimento del fondo, le richieste successive saranno inserite in una lista d'attesa. Le domande potranno essere presentate tramite pec intestata alla società o associazione sportiva all'indirizzo liguria@postacert.comitato-paralimpico.it; tramite e-mail all'indirizzo liguria@comitatoparalimpico.it.

SABATO 28 GENNAIO 2023

In Toscana 1244 adesioni al Dopo di Noi «Impiegati 19 milioni per l'inclusione»

FIRENZE

«La Toscana figura tra le sei regioni italiane virtuose nell'utilizzo dei fondi nazionali della legge 112/2016, per l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità grave, nota come legge sul 'Dopo di noi'». Lo sottolinea la stessa Regione, commentando la recente relazione della Corte dei Conti, secondo cui gli oltre 19 milioni di

euro erogati alla Toscana nel periodo 2016-2020 sono stati interamente impiegati per programmare e realizzare interventi di preparazione alla vita autonoma delle persone con disabilità grave. «Sappiamo bene che i bisogni sono tanti, che molto rimane ancora da fare e da migliorare e questo risultato positivo, per cui ringrazio la struttura regionale per il lavoro svolto», commenta l'assessora regionale alle politiche sociali Serena

Spinelli. In Toscana sono 1244 le persone che risultano in carico con un progetto predisposto nell'ambito del programma Dopo di Noi; per 720 di loro, pur in presenza del sostegno genitoriale, è stato valutato opportuno un intervento che assicuri una situazione abitativa fuori del nucleo. Sono invece 109 gli appartamenti attivati sul territorio regionale per la sperimentazione di forme di coabitazione ispirate al modello comunitario.